



In vendita
nelle
Librerie
Salesiane

Don Bosco – uno dei più grandi educatori dei nostri tempi – lascia in eredità a educatori, animatori, sacerdoti, genitori una grande quantità di riflessioni spirituali adatte a far riflettere i giovani d'oggi, scarsamente nutriti in questo settore importantissimo della loro vita.

TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, Sessanta riflessioni spirituali ricavate dalle opere di san Giovanni Bosco, trascritte e rielaborate per i ragazzi di oggi. pagg. 260, Editrice Ellelatici

POTETE CONSULTARE LE NOSTRE SCHEDE

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI - 60 Riflessioni

IL GIOVANE REALIZZATO

9 sintesi + 60 schede

Giovani, campioni di vita:

SAN DOMENICO SAVIO e BEATA LAURA VICUÑA, il loro messaggio



 Don Bosco Ti Parla...

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano

SCHEDA

sintesi **1**

GIOVANI, CAMPIONI DI VITA

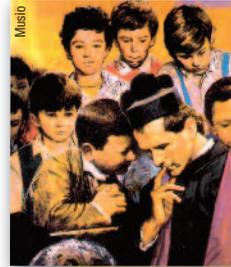
Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

da 1 a 9

SINTESI ALLE 60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI



Prendendo in considerazione le riflessioni che Don Bosco rivolgeva ai suoi giovani, nel manuale di preghiera intitolato: *Il Giovane Provveduto*, per fare nostra tutta la sua ansia per la loro salvezza eterna, vedremo come queste sue meditazioni sono ancora di grande attualità per i giovani del nostro tempo.

Parlare al cuore

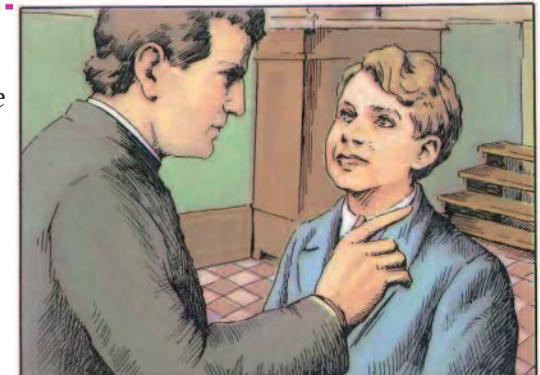
➔ PREVENIRE

Don Bosco avvicina un giovane.

– Hai detto che non sai leggere e scrivere, che non sai le preghiere... Sai almeno zuffolare?

– Oh, questo sì! – dice Bartolomeo Garelli con un largo sorriso.

Don Bosco aveva vinto: si era aperta la porta alla confidenza.



Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB. Le foto sono di repertorio e non si riferiscono alle persone di cui si parla.

PREVENIRE

Ci sembra utile premettere quanto Don Bosco diceva ai suoi giovani salesiani il 30 giugno 1862, invitandoli a preparare i ragazzi alle crisi giovanili e al modo di superarle.

«Bisogna premunire i giovani per quando avranno 17 o 18 anni. Dire loro: “Guarda verrà un'età molto pericolosa per te; il demonio ti prepara lacci per farti cadere.

In primo luogo ti dirà che la comunione frequente è cosa da piccoli e non da grandi, che basta andarvi di raro. E poi farà di tutto per trarti lontano dalle prediche e metterti noia della parola di Dio. Ti farà credere che certe cose non sono peccato.

Infine i compagni, il rispetto umano, le letture, le passioni ecc. ecc. Sta all'erta! Non permettere che il demonio ti rubi quella pace, quel candore di anima che ora ti rende amico di Dio!”.

I giovani non dimenticano queste parole! Quando poi fatti grandi e usciti nel mondo noi li incontreremo, diremo loro:

– Ti ricordi quello che io ti dicevo una volta?

– Ah, è vero! – rispondono. E questa reminiscenza (= ricordo vago lontano nel tempo e che si era quasi dimenticato) farà del bene».

A conferma di quanto diceva Don Bosco ecco le espressioni confidenziali di un adolescente che ha scritto: «Certe cose è meglio saperle tre anni prima che cinque minuti dopo che si sono commesse».

Noi sappiamo che Dio perdona sempre chi è pentito, ma la na-

tura no e **certe esperienze negative vissute nell'adolescenza lasciano spesso una ferita profonda per tutta la vita.**

Vedremo come i consigli di Don Bosco siano proprio adatti anche ai giovani del nostro tempo, sui quali da anni si riversano le propagande più oscure: dalla reti televisive ai giornali, dai siti internet alla musica, alle espressioni artistiche, che nulla hanno di arte, ma solo di volgarità.

Dobbiamo denunciare coraggiosamente l'ipocrisia di certi mezzi di comunicazione sociale che, dopo anni di bombardamento negativo, si scandalizzano degli episodi di violenza, specie sessuale, del singolo adolescente o giovane o del gruppo, e poi ci guazzano nel descriverli con insistenza e nei minimi particolari.

Don Bosco, parlando ai ragazzi del suo tempo, **segnala delle esperienze di vita che si ripetono ancora per i nostri adolescenti**, i quali manifestano il primo segnale della loro crisi nel non fare più la comunione alla Messa domenicale, e poi nel disertare la Messa stessa, constatando che i loro coetanei non la frequentano più.

Questo è normale che avvenga quando l'incontro con Gesù non è stato personalizzato e lui non è diventato il vero Amico del cuore. Allora l'adolescente comincia a provare noia per le preghiere, la Messa; sente vergogna nel confessare i propri peccati e perciò non si confessa più oppure fa delle confessioni insincere. **educare**

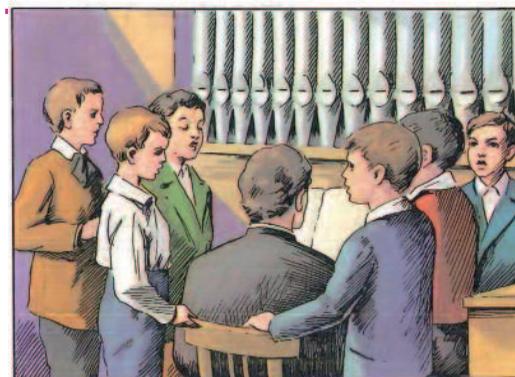
da: Don GIANNI ASTI SDB, *Il Tempio di Don Bosco*, rivista mensile

Facendo un giro per la chiesa, Don Bosco scorge un gruppetto di ragazzi, che, accoccolati alla balaustra, dormono.

– Perché dormite?

– Perché non capiamo niente della predica.

– Venite con me...



... E Don Bosco porta quei giovani in sacrestia.

– Ed ora impariamo un bel canto! Anche il canto è preghiera che onora Dio.

A quei ragazzi non par vero di aver trovato un sacerdote tutto per loro!